

DESCRIZIONE DEL CURRICULUM E APPLICAZIONI DIDATTICHE

Il curriculum della "Philosophy for children" comprende:

- 7 racconti, ognuno dei quali è dedicato ad una precisa fascia di età ed è, quindi, utilizzabile nelle classi scolastiche corrispondenti.
- 7 manuali per gli insegnanti. Ogni racconto è corredato di un ampio e dettagliato manuale, ricco di suggerimenti e di materiali di supporto: esercizi, piani di discussione, proposte di lavoro.
- Testi generali, di contenuto teorico e metodologico;
- Il *New Jersey Test of Reasoning Skills* come strumento di verifica oggettiva di una determinata gamma di risultati.

I RACCONTI DELLA *PHILOSOPHY FOR CHILDREN*

ELFIE (Classi: I-II elementare)

Elfie frequenta la prima elementare ed è così timida che in classe non parla mai e a stento riesce a fare qualche domanda. Ancora piccola si sottrae a quello che succede in classe, ma si arrovela su tutto quello che capita ai suoi amici in classe e a casa. Allorché il direttore propone una discussione mirata a migliorare le capacità di ragionamento, tutti i suoi compagni si impegnano a spiegare la natura dei giudizi, la relazione tra soggetto e predicato, nell'eseguire distinzioni e nel trovare connessioni. Nello stesso tempo scoprono molte distinzioni fondamentali per la ricerca: la differenza tra apparenza e realtà, l'unità e la molteplicità, le parti e il tutto, la similarità e la differenza, la permanenza e il mutamento, il mutamento e la crescita. I bambini scoprono anche che queste distinzioni sono alcuni dei presupposti necessari al pensare e all'agire con successo.

KIO e GUS (classi: III-IV elementare)

Kio va a visitare la fattoria dei nonni e fa amicizia con Gus che abita con la sua famiglia nelle vicinanze. Gus aiuta Kio a diventare consapevole del mondo nei modi in cui fa esperienza un cieco e a capire alcune peculiarità che caratterizzano le attività creative del cieco. Il nonno di Kio era una volta marinaio, e, all'inizio del libro, racconta di un incontro avuto un tempo con una balena. Egli era deciso a ritornare sul posto dove osservare di nuovo le balene e Kio lo persuade a portare con sé le due famiglie.

Kio e Gus è ampiamente intessuto di conversazioni, perché questi sono ragazzi sensibili al linguaggio e alle idee, così come agli animali, alle persone e ai pensieri del mondo circostante. Le opposizioni di concetti che meravigliano Gus e Kio sono quelle tra finzione e realtà, paura e coraggio, dire e fare, verità e bellezza. Come risultato del forte interesse dimostrato da Kio e Gus verso gli animali, verso lo spazio e il tempo e verso molti altri aspetti della natura, questo libro costituisce un'introduzione ideale alla scienza e all'educazione ambientale, nonché alle relazioni tra linguaggio e mondo. Nello stesso tempo, i piccoli lettori troveranno, procedendo nella lettura del libro, che il loro senso della meraviglia e le loro abilità di ragionamento sono continuamente messi alla prova.

PIXIE (Classi: IV-V elementare)

Pixie è un racconto di 98 pagine per ragazzi di quarta o quinta elementare. E' scritto in caratteri grandi e leggibili e presenta alcune pagine bianche cosicché i ragazzi possono divertirsi ad illustrare il libro. Tra gli obiettivi del programma di *Pixie* si evidenzia:

- Preparare i ragazzi allo studio del racconto successivo, migliorando quelle abilità di ricerca che rendono possibile la riuscita del programma de *Il Prisma dei perché*.
- Accentuare l'acquisizione dei significati e la comprensione della lettura. I lettori troveranno le pagine di *Pixie* ricche di rompicapo filosofici e di problemi di inferenza, che di volta in volta accendono discussioni di classe vivaci e articolate.

-Favorire negli studenti lo sviluppo delle capacità di avere a che fare con le relazioni, sia a scuola che in famiglia, con le regole, le ragioni e le scuse. Il corso di *Pixie* punta al consolidamento della consapevolezza dei rapporti (di tipo logico, sociale, familiare, estetico, causale, parte-tutto, matematico ecc.) e, nello stesso tempo, alla competenza a trattare tali relazioni. Tutto ciò si ottiene per mezzo di numerosi esercizi comparativi scritti e figurativi, che conducono alla costruzione di rapporti, similitudini, metafore e analogie. Le attitudini al ragionamento analogico sono impiegate in esercizi di scrittura e, in generale, nel migliorare le capacità di giudizio degli studenti.

HARRY STOTTEMEIER'S DISCOVERY (Classi: I-II-III media)

Tradotto in italiano col titolo *Il Prisma dei perché*, è un testo basilare per il programma di filosofia per ragazzi di scuola media. Esso fornisce i prerequisiti di base per il ragionamento (le tecniche del pensiero critico, la logica formale e informale) che i ragazzi nei gradi successivi saranno in grado di applicare ai problemi più specifici delle varie discipline di studio.

Il Prisma dei perché offre un modello di dialogo che si svolge sia tra i ragazzi stessi che tra ragazzi e adulti. La storia è ambientata in una classe di ragazzi che incominciano a pensare sul pensiero e in questa operazione scoprono i principi del ragionamento. Essi scoprono inoltre, attraverso quello che avviene sia dentro che fuori la classe, che possono applicare i loro pensieri a situazioni della vita reale.

Il racconto è anche un modello di insegnamento non-direttivo. Esso punta sul valore della ricerca, incoraggia lo sviluppo di modalità alternative di pensiero e di immaginazione e suggerisce come i ragazzi possano imparare proficuamente l'uno dall'altro. Inoltre suggerisce in che modo si possa vivere attivamente in una piccola comunità in cui i ragazzi hanno i loro propri interessi, si rispettano l'un l'altro come persone e sono capaci a volte di impegnarsi in una ricerca in comune per nessun'altra ragione che per la soddisfazione di farlo.

Il Prisma dei perché è attualmente usato in migliaia di classi in tutto il mondo. E' stato tradotto in francese, portoghese, tedesco, cinese ed ebraico, nonché in spagnolo, danese, arabo e altre lingue.

L I S A (Classi: Biennio scuola secondaria superiore)

Lisa costituisce il seguito de *Il Prisma dei perché* e, allo stesso tempo, fa da introduzione alla ricerca etica. Questo testo fornisce dei concetti di base (bene, giustizia, onestà, ecc.) e altri requisiti per il ragionamento (coerenza, verità, relazioni logiche, ecc.) che sono necessari per una autonoma riflessione su problematiche di carattere etico. *Lisa* fa vedere ad *Harry* e ai suoi amici come provare ad applicare le abilità di ragionamento appresi ne *Il Prisma dei perché* a situazioni eticamente rilevanti della vita di tutti i giorni. I ragazzi in questa storia si dibattono in problemi come i seguenti: è possibile amare e nello stesso tempo mangiare gli animali? Dare e scambiare sono atti necessariamente fuori moda? Qual è la differenza tra regole e criteri? Come possiamo tenere presenti allo stesso tempo intenzioni e conseguenze? Che differenza passa tra giustizia e onestà? Cos'è il bene? Nel giudicare un bugiardo o un ladro è opportuno prendere in esame le circostanze? Possiamo giustificare l'etica con un fondamento naturale? Questi e molti altri problemi sono trattati in *Lisa*. Gli studenti dei primi anni della scuola superiore che lo leggono sono pronti ad identificarsi con questi problemi e a portarli all'attenzione della classe per poterli discutere pubblicamente.

L'obiettivo di *Lisa* non è quello di indottrinare i ragazzi in qualche ambito specifico della valutazione morale, quanto piuttosto quello di fornire gli strumenti della ricerca, in modo che essi possano diventare da soli soggetti più riflessivi, più responsabili e più ragionevoli.

S U K I (Classi: Biennio e classi del triennio superiore)

Suki si occupa delle difficoltà che spesso i giovani incontrano nello scrivere poesie e racconti. Tratta non solo dei problemi della composizione, ma anche dei problemi del linguaggio, problemi estetici e gnoseologici. Suki cerca di aiutare *Harry* che si lamenta di non saper fare le composizioni scritte perché non ha niente da dire e perché non gli succede mai niente. Entrambi scoprono l'importanza di trovare il senso della vita. Ma la ricerca che compie *Harry* passa per definizioni logiche, mentre quella di Suki si avvale della poesia. I loro percorsi gradualmente convergono, sebbene non senza numerose discussioni sugli scopi della scrittura, tali che conducono alla sua accettazione da parte di *Harry* che vi scopre uno dei modi principali in cui il pensiero si costituisce. *Suki* può essere usato in classe direttamente dopo che gli studenti hanno letto *Il Prisma dei perché* o dopo che hanno letto *Il Prisma dei perché* e *Lisa*.

MARK (Classi: Biennio e classi del triennio superiore)

L'edificio scolastico è stato distrutto e Mark è arrestato sul posto. Egli denuncia di essere una "vittima della società". Ma cos'è la società? Cosa la tiene insieme e che cosa la fa progredire? Questi sono i problemi di cui Mark e i suoi compagni di classe si interessano. Nel loro procedere spostano il corso dei loro studi sociali dalla classe ai rispettivi ambienti familiari. Quello che cercano sono i modi di valutare le istituzioni sociali, i ruoli ed i valori, e, inoltre, di stabilire come la società sia capace di alimentarsi di quegli ideali che nel tempo le sono stati assegnati. Rivolgono particolare attenzione alla natura della legge e del crimine, alla tradizione, alla burocrazia, e alle questioni relative all'autorità, alla responsabilità e alla forza. Ma considerazioni ancora più ampie riservano al rapporto con la democrazia, la libertà e la giustizia.

* * *

I racconti di Lipman sono gli strumenti di base dell'intera strategia didattica. Sono testi a struttura narrativa, con un prevalente impianto dialogico. I contenuti, invece, sono del tutto estranei al genere narrativo. Completamente ispirati al principio di realtà, non fanno altro che rappresentare ciò che potrebbe prendere corpo all'interno del rapporto educativo: discussioni fatte in classe, riflessioni individuali, esperienze extra-scolastiche e tutto ciò che può mediamente costituire il vissuto degli alunni. Mediante l'identificazione con i personaggi e grazie all'immane coinvolgimento che l'andamento narrativo comporta, è abbastanza agevole sollevare e discutere questioni di grande importanza.

Quello che si ottiene è una sorta di duplicità simmetrica: il racconto presenta una "comunità di ricerca" attraverso la finzione narrativa e il gruppo classe si avvia, sulle tracce della finzione, a diventare una reale "comunità di ricerca" interiorizzando gradualmente i modelli di comportamento, le procedure, lo stile dei personaggi. In tal modo il trasferimento delle competenze dal libro allo studente è più simile ad un tirocinio pratico il quale prende l'avvio dall'esercizio di determinate abilità in contesti concreti e anche impegnativi e si muove poi, con l'aiuto del docente, verso la riflessione più astratta.

Questi racconti non hanno nulla che li faccia somigliare a manuali, ma non vogliono essere neppure opere letterarie. Sono strumenti didattici a cui è sufficiente essere soltanto accettabili sotto il profilo letterario, ma a cui è essenziale presentare coerenza linguistica e concettuale rispetto al grado di sviluppo dei destinatari. La veste narrativa è qui posta in funzione della motivazione: i ragazzi sono molto attratti da ciò che presenta ambigue possibilità di sviluppo, da ciò che appare misterioso, in una parola, da tutte quelle qualità che la asettica esposizione di un manuale non può contenere. La trama narrativa è più efficace a riprodurre i contesti psicologici e sociali, le condizioni problematiche con cui ha a che fare il processo della conoscenza. Quello che viene messo dinanzi agli studenti è non tanto una serie di risultati, quanto piuttosto il travaglio della ricerca.¹⁷